

A CONFRONTO 8 CAVI DI ALIMENTAZIONE AUDIOPHILE. *provare i cavi, giocare con i cavi*

di Francesco Bollorino e Fabio Cottatellucci

PREMESSA

A mo' di premessa di questa prova di confronto tra cavi di alimentazione credo sia utile riportare le considerazioni che Fabio Cottatellucci ha pubblicato nel suo articolo "[Diario di un viaggio fra cordoni d'alimentazione e filtri di rete](#)" sul numero 13 di VIDEOHIFI.

Esse rappresentano un ottimo "punto fermo" di partenza indispensabile per comprendere poi le valutazioni e i risultati della prova, pertanto le riassumo qui sotto:

"Mettiamo alcuni **punti fermi** alla prova con i cordoni":

1. Se un apparecchio suona bene, suona bene anche con il cavo PC.
2. Se un apparecchio suona male non sarà un cordone a miracolarlo.
3. Se un apparecchio suona bene, con un cordone adeguato suonerà **meglio**.
4. I cordoni di alimentazione sono **meno caratterizzati** dei cavi di segnale o di potenza.
5. **Le dimensioni contano**. Conduttori di maggiore sezione, cordoni più lunghi e schermati, connettori con aree di contatto più ampie rendono migliore il suono.
6. **La realizzazione conta**. Un connettore collegato malamente può inficiare il risultato.
7. **La maneggevolezza conta**. Un complemento non deve solo funzionare bene e in sicurezza, deve anche evitarvi un divorzio o una colluttazione con l'impianto.
8. Stiamo parlando di **ottimizzazione**, cioè di piccoli miglioramenti su impianti di buon livello e già messi a punto. Se avete le casse in cima alla libreria, i vicini che non vi fanno ascoltare l'Home Theatre, l'amplificatore recuperato dal rack giapponese del '95 oppure usate la PlayStation come lettore CD allora tenetevi serenamente il Cavo PC, il tempo e i soldi perché non vi serve altro.



Al tempo stesso è indispensabile dare nozione delle scelte fatte per attuare tali prove in maniera il più possibile controllata, fermo restando il loro valore totalmente soggettivo e "a orecchio": possiedo in casa due impianti uno in sala ed uno in mansarda, dal punto di vista della nostra prova i due se-tup hanno una differenza fondamentale il primo è inserito nella "normale" rete domestica il secondo dispone invece di una linea elettrica "dedicata" realizzata nel momento in cui feci la ristrutturazione dell'immobile studiata appositamente per l'impiego con un sistema hifi (isolata a partire dal contatore, cavi di sezione elevata, messa a terra ottimale etc etc).

La scelta è "naturalmente" caduta sull'impianto della mansarda come potete ben immaginare, stabilito ciò come spesso accade sono cominciati i "problemi": da un lato individuare il modo "migliore" per effettuare i test dall'altro fare necessariamente i conti con le connessioni elettriche dell'impianto e sulle possibilità di inserimento ottimale dei cavi di alimentazione in prova.

L'impianto è formato da un Pre Passivo SONIC EUPHORIA (ultimamente tweakato con una buona dose di lacca C37 a verniciare tutte le pareti interne dell'elettronica secondo lo "stile" Audio Consulting) a cui è collegato, tramite gli straordinari (forse i migliori cavi di connessione che ho mai provato in vita mia.. ma avremo modo in futuro di riparlarne) e semi sconosciuti cavi [RCA SCCB di Allen Wright](#) il duo

DIGICODE/DIGIDRIVE della Lector, il segnale dal pre va, utilizzando cavi YBA Crystal di notevole lunghezza, attraverso un contatto RCA a Y a due Finali TBI che alimentano, tramite cavi HYPER 2.0 della Atlas di John Carrick due Magellan VIII passivi e a due OTL custom made che alimentano, tramite cavi Quad, due QUAD 988 modificate da Giacomo Pruzzo; purtroppo sia i finali che i Lector hanno i cavi di alimentazione "fissi" e quindi sono stati esclusi per necessità, i finali TBI hanno il cavo staccabile ma mi sono parsi poco adatti ad una valutazione critica per il limitato range di frequenze in cui operano, restavano le QUAD che per altro, [in una precedente prova dei BlackNoise della Systems and Magic](#), si sono rivelate essere un componente a mio giudizio "sensibilissimo" alle variazioni della "qualità" della corrente AC che le alimenta, per cui facendo di necessità virtù la mia prova di ascolto si è svolta alternando i cavi quali connessione di alimentazione alle casse inglesi, in una catena che conosco benissimo e nella quale ogni più piccola variazione, ogni più limitato cambiamento può essere colto con una chiarezza disarmante e per il nostro scopo utilissima; per altro va aggiunto che ulteriori prove nel secondo impianto e con collegamenti ad altri componenti delle catene di ascolto, hanno confermato le rilevazioni nella misura in cui l'apporto del cavo di alimentazione quale che esso sia resta "costante" nel variare delle elettroniche a cui viene collegato.

Aggiungo che tutti i componenti della mia catena di ascolto, con l'eccezione ovviamente del Pre Passivo, sono sotto filtri di rete dedicati Blacknoise (2500 per i finali, 500 per le casse ed *Extreme* per CDP DAC e PHONO) e che durante la prova ho usato anche il [QUANTUM SYMPHONY PRO oggetto di un mio precedente test](#) quale ulteriore ottimizzatore della alimentazione dell'impianto. Come "riferimento" ho usato i cavi "di serie" forniti in dotazione alle Quad e normalissimo cavo industriale da PC per il collegamento del filtro alla parete.

L'APPROCCIO TECNICO DEI FABBRICANTI

di Fabio Cottatellucci

In queste sintetiche righe cercherò di riassumere le principali caratteristiche tecniche dei cavi in prova così come si trovano presso i siti Internet dei loro produttori. Infine aggiungerò tre argomenti di riflessione che queste letture mi hanno suggerito.

Lo spazio dedicato a ciascun prodotto non è proporzionale alla sua rilevanza o efficacia ma alle informazioni disponibile ed alle sue peculiarità tecniche.

Non ho svolto alcuna prova d'ascolto o test di laboratorio su questi cordoni; questa è una carrellata sugli aspetti tecnici pertanto mentre scrivo ignoro se questo report sarà o no allineato con le conclusioni di Francesco.

Noi siamo stati ben lieti di lavorare secondo questo metodo di "cieco reciproco" e di mostrarci le carte solo a giochi fatti.

E' probabile che accostando il mio scritto ai suoi test emergano ulteriori spunti di discussione.

CrystalPower della Crystal Cable

Il CrystalPower è qualificato per 18 A / 4000W; è terminato con una spina da 10A. E' interessante notare come una spina a muro da 10 A non sia particolarmente grande, come i conduttori d'argento—oro siano inusualmente sottili (1,0mmq l'uno) e come tutto questo contrasti apertamente con la teoria predominante del "più e spesso, meglio è". Il cavo vanta un doppio isolamento di Kapton e uno schermo di rame OF placcato argento.

GoldWire della Systems & Magic

Configurazione semi-bilanciata, conduttori multipli twistati (4.5mmq. l'uno) e un'attenzione speciale per le spine per questo cordone d'alimentazione che viene da un ben noto fabbricante di filtri di rete. Secondo la Casa, il GoldWire può servire a dovere qualsiasi apparecchio audio sebbene la sua capacità di gestire elevatissimi valori di corrente lo renda ideale per le grosse unità di potenza e gli amplificatori integrati più pesanti. La notevole immunità dichiarata dalla ricezione e dall'irraggiamento di disturbi lo rende idoneo anche per apparecchi professionali. E' fornito con spine IEC della Wattgate e Schuko (spine US disponibili a richiesta con sovrapprezzo).

Level I della Argento Audio

L'ideazione di cordoni d'alimentazione presso la Argento Audio è focalizzata sul controllo delle vibrazioni meccaniche e sulla prevenzione dell'accumulo di cariche statiche, aspetti che secondo loro sarebbero poco curati dagli altri fabbricanti pur essendo i più importanti. I conduttori sono composti di trefoli di rame puro al 99.99% crio-trattato (vale a dire, portato a bassissime temperature). Ogni sezione è da 2.5mmq. Un olio speciale aggiunto a ciascun trefolo forma una specie di pellicola isolante ed antistatica. Le spine sono prodotte dalla Furutech. I risultati dichiarati sono uno sfondo più scuro e un'esperienza musicale più coinvolgente.

Power Chord Special della Audience

Il nome di questo cavo è un simpatico gioco di parole fra i termini inglesi "cord" (cordone d'alimentazione) e "chord" (accordo musicale). Audience afferma che tutti gli apparecchi audiovideo danno prestazioni migliori se serviti da cordoncini d'alimentazione adeguati. L'assunto tecnico è che molte persone usano cordoncini differenti come se fossero specie di controlli di tono, compensando pertanto una distorsione con un'altra. Secondo Audience invece un buon cavo d'alimentazione dovrebbe essere neutro, vantare resistenza e impedenza bassissime e contare su conduttori e dielettrici di buona qualità. Sono prese in considerazione anche le caratteristiche meccaniche, e l'attenzione del Power Chord Special è concentrata sull'isolante e sulle caratteristiche di dielettrico. I conduttori di questo cavo non sarebbero danneggiabili per flessione, come accade invece a molti. E' molto interessante notare che il cavo non è schermato poiché secondo la Audience la schermatura potrebbe deteriorare il suono e non sarebbe d'aiuto nel prevenire ciò che, sempre secondo la Casa, causerebbe in sostanza tutto il rumore pescato dagli apparecchi: le piccole correnti di terra e le dispersioni. Penso che a molti di noi sia già venuta in mente, per analogia, la messa in fase degli apparecchi che contribuisce a minimizzare tali correnti.

Power Plus della DH Lab

Qui troviamo sotto i riflettori la purezza del rame impiegato, che in questa realizzazione da oltre 3 mmq per conduttore significa una bassissima resistenza. Secondo la Casa questa caratteristica, combinata con la bassa induttanza, permette un passaggio di corrente particolarmente scorrevole. Un isolante studiato ad hoc ridurrebbe le colorazioni aumentando la trasparenza. Lo strettissimo controllo dei campi magnetici di cui è dichiarato capace questo cavo sarebbe in grado di migliorare le prestazioni complessive del sistema in cui il cordone è inserito. Il Power Plus è raccomandato dalla DH Lab sia per gli impianti audio sia per quelli home theater, un campo d'applicazione quest'ultimo che spesso non sembra ricevere da parte dei fabbricanti le stesse attenzioni del primo.

Reverie II della Cablepro

Il cavo è dichiarato in grado di assicurare molti dei miglioramenti che uno potrebbe attendersi da un simile complemento: miglior dettaglio, maggior dinamica e più ampia risposta in basso. Il sito del fabbricante comprende un pratico motore che, alimentato con lunghezza e spine scelte, è in grado di fornire il prezzo di qualsiasi variabile custom del prodotto.

Signature Power Cable della Magnan

La Magnan dichiara di aver compreso i fattori chiave nella filtratura della corrente alternata e del voltaggio, e che il risultato di tali studi è questo cavo. Esso è presentato dal fabbricante come un cordone d'alimentazione "a ridotta dispersione temporale di corrente", basato su conduttori a nastro con a bordo un sistema proprietario di condizionamento (filtratura) passivo. Questo ne spiega l'impressionante spessore; è disponibile su richiesta fino a 4 metri, e si può acquistare anche una ciabatta d'alimentazione basata su di esso. Il modello Bronze è specificamente disegnato per sorgenti (lettori, DAC eccetera), un atteggiamento verso la specializzazione per macchina servita che è tipico dei migliori filtri di rete. La Casa avverte che gli effetti positivi si sommano: un Signature sulla ciabatta più un altro che finisce all'apparecchio vanno meglio di uno solo. Occorre osservare che questo non è scontato, nel mondo degli apparecchi filtranti spesso due oggetti che fanno lo stesso lavoro confliggono tra loro. Stavolta la lista dei parametri migliorati include praticamente tutti gli aspetti rilevanti, dal timbro al soundstage.

The eXpress della Eichmann Cables

L'australiano Keith Eichmann (noto anche come Mr. "Eichmann Ratio" e Mr. "Bullet Plug") qualifica il suo cordone "The eXpress" come capace di migliorare il flusso della corrente alternata. Questo accade soprattutto grazie ad un sistema di controllo risonanze sulla linea di corrente, che secondo la Casa fornisce agli apparecchi un flusso degli elettroni più pulito e scorrevole. Il killer delle risonanze è una lega d'alluminio presente nello scatolotto, attraverso il quale passano i due cavi dell'alimentazione. La capacità d'erogazione pari a 25-30 A va bene per qualsiasi apparecchio non extraterrestre. Ancora una volta i maggiori miglioramenti si hanno nel dettaglio, nel rumore di sottofondo, nella gamma bassa. Il rodaggio è considerato importante (un paio di giorni per questo cavo). Molto ragionevolmente, è raccomandata una speciale attenzione nel piegare e installare questi cavi poiché essi comprendono parti piuttosto rigide. Voglio aggiungere che molti altri cordoncini d'alimentazione, cavi di segnale e cavi di potenza per le casse hanno bisogno delle stesse cautele ma che non tutte le Case e gli appassionati di DIY (autocostruzione) si ricordano di raccomandarle. La Casa suggerisce anche di usare una ciabatta basata sul "The eXpress", in vendita a parte.

Ho trovato almeno tre punti d'interesse in questa breve escursione nei siti dei fabbricanti:

- a. molta della teoria di base sulla progettazione dei cordoni d'alimentazione per apparecchi audiovideo, come esposta dai costruttori nei loro siti, è in qualche modo coerente con ciò che si trova sulla stampa specializzata e nei Forum in Rete. Ma altre parti non lo sono per niente (vedi ad esempio il punto di vista della Audience sulle schermature);
- b. è molto interessante che alcuni assunti tecnici siano accettati abbastanza pacificamente (ad esempio "I cavi di generosa sezione vanno meglio") ma che anche questa uniformità di vedute ammetta rilevanti eccezioni (il CrystalPower nell'esempio appena fatto), e che altri assunti siano ritenuti essenziali da alcuni e di secondo piano o scontati da altri (vedi l'induttanza dei conduttori);
- c. punto più importante, i fattori chiave per costruire un cordone d'alimentazione di altissime prestazioni rimangono argomenti su cui non esiste uniformità di vedute. E parlo di "altissime prestazioni" perché, come scrissi un anno fa, questi cavi devono spremere dalla vostra linea elettrica ciò che io chiamo "quell'ultimo 15% di prestazioni". Intendo dire che devono farvi mettere le mani su quella fetta della torta cui si suppone non arrivate semplicemente mettendo insieme il vostro cordone d'alimentazione DIY da 10 Euro, che è spesso in grado di garantirvi l'85% del miglioramento complessivo ottenibile rispetto al vostro cavo da PC.

Giunti a questo punto della nostra indagine, sono veramente curioso di conoscere i risultati dei test sul campo svolti da Francesco ...

IMPRESSIONI D'ASCOLTO

Prima di addentrarmi in una disamina delle caratteristiche "soniche" dei singoli cavi oggetto della prova credo sia opportuno dare alcune indicazioni generali: la prima riguarda proprio il "suono" dei cavi di alimentazione che come vedremo "esiste" e con caratteristiche "diverse" a seconda il cavo provato. Va detto altresì con chiarezza che come ho premesso NESSUN CAVO DI ALIMENTAZIONE stravolge, nel bene o nel male, il suono del componente che alimenta si tratta sempre e comunque di sfumature anche marcate ma pur sempre di sfumature, che per altro come spesso accade in hifi possono apportare benefici all'ascolto specie di una catena già di suo equilibrata e ben assortita e per ciò stesso rivelatrice anche dei più piccoli cambiamenti introdotti.



La seconda osservazione riguarda il "rumore", tranne in un caso come vedremo, TUTTI i cavi iminuiscono a volte in maniera significativa il "rumore", la "grana" attorno e dentro al segnale musicale non in maniera uniforme ma in maniera molto significativa.

La terza osservazione generale riguarda "l'apporto di corrente" all'elettronica collegata: rispetto al cavo standard TUTTI i cavi speciali senza eccezione sembrano far "passare più energia elettrica" ed empiricamente la cosa è facilmente rilevabile dal maggior lasso di tempo che, nel mio caso, trascorre prima che le Quad "smettano" di suonare passando dal cavo standard ad uno dei cavi "speciali" in prova. Ciò credo possa spiegare anche l'aumento della dinamica generale che ho notato come costante in tutti i cambi effettuati durante la prova rispetto al riferimento.

La quarta osservazione riguarda la messa in fase della corrente: credo sia la prima e più importante cosa da fare quando ci occupiamo della messa a punto dell'alimentazione elettrica del nostro impianto, tanta e tale è la differenza nella resa finale con una catena perfettamente in fase rispetto ad una in cui questa ricerca non è stata accuratamente fatta e con i cavi "speciali" il guadagno in termini di qualità della riproduzione effettuata "in fase" è ancora più marcato rispetto all'uso di cavi standard che per altro beneficiano anch'essi di una messa a punto di tal fatta.

Tecnicamente la prova si è svolta alternando prima di tutto i cavi standard con i cavi "speciali" e poi procedendo a confronti ulteriori tra i singoli cavi "speciali" onde raccogliere ulteriori dati di ascolto.

Il set-up prevedeva l'uso, in questa fase, di un comune cavo standard dal muro al filtro Black Noise, mentre dal filtro alle Quad 988 si sono alternati i cavi in prova. I cavi erano tutti da due metri e ovviamente ne ho sempre utilizzato due per l'alimentazione delle elettrostatiche.

Passiamo ora ad una presentazione analitica dei riscontri che ho avuto.

POWER CORD LEVEL1-Mk2 by ARGENTO AUDIO



Si tratta di un cavo, prodotto semiartigianalmente in Danimarca da Ulrik Madsen a differenza degli altri ottimi prodotti della ditta a dispetto del nome il cavo usa conduttori in rame purissimo. Il costo per un cavo di 2 metri terminato con spina Schuko di ottima qualità è di 1040 Euro circa.

Esteticamente si presenta come un grosso tubo argenteo molto ben rifinito e visivamente molto elegante ma piuttosto rigido e conseguentemente non molto maneggevole per un uso non in spazi "liberi".

Rispetto la riferimento la gamma media appare più

ricca, calda e "rotonda", pur nel rispetto della scena acustica virtuale, dotata della giusta profondità e leggermente aumentata in altezza, le voci appaiono lievemente spostate in avanti con un effetto "monitor". Nell'insieme il messaggio musicale restituito appare più ricco di microinformazioni. Marcato aumento dell'ambianza per merito soprattutto della maggiore ricchezza delle armoniche. Si tratta di un cavo "morbido", con una definizione molto naturale ma meno "stagliata" rispetto al riferimento che appare più asciutto anche a causa della maggiore "grana" che il cavo danese lascia nel suono, in questo unico tra tutti cavi in prova che hanno nella silenziosità più o meno marcata rispetto al riferimento una delle caratteristiche più peculiari del loro inserimento come fonte di alimentazione. Dinamica notevole, attacchi secchi, bassi ben frenati e bene in evidenza.

POWER CHORD by AUDIENCE CABLES

L'americana Audience produce accanto agli apprezzati cavi di interconnessione e potenza AU24 questo cavo per AC di ottima fattura. Si presenta come un tubo nero di dimensioni abbastanza contenute e abbastanza flessibile da poterlo ben giudicare per il suo inserimento nei nostri impianti, ancorché, come tutti d'altronde, lontano dalla praticità d'uso del campione: il Crystal.

Il prezzo per il cavo da 2 metri è di circa 500 Euro con terminazione Schuko.

Cavo silenzioso, scompare con il suo inserimento una sorta di "grana" che invece era presente nella riproduzione usando il riferimento. Si tratta di un cavo molto analitico, di impronta tipicamente "hifi", la scena musicale è molto definita, sono aumentate sia l'altezza che la larghezza della scatola musicale mentre la profondità appare immutata.

E' un cavo "brillante" senza che le altissime frequenze appaiano in evidenza, ottima performance con la voce molto naturale e ricca di armoniche.

Un effetto particolare è rappresentato dalla velocità degli attacchi pari ai migliori cavi in prova.



REVERIE v.2 POWER CABLE by **CABLE PRO**



Ted Paisley produce e commercia via internet da Dallas in Texas i cavi CABLE PRO. Oggetto della prova e' il migliore dei suoi cavi per AC il Reverie v.2: Si presenta con un aspetto abbastanza artigianale con una livrea verde, inguainata in una calza a rete, le dimensioni sono leggermente superiori all'Audience e la flessibilità è modesta, rendendo il cavo non perfetto per un inserimento in un impianto con pochi spazi posteriori.

Il prezzo per un cavo di 2 metri terminato Schuko è di circa 340 Euro + spese di spedizione in Italia.

L'aspetto più eclatante della prestazione del cavo

risiede nella sua capacità di ripulire a livello di primato il suonoda qualunque traccia di "grana", è probabilmente il cavo più "silenzioso" del lotto. Il Cable Pro offre un suono molto asciutto, forse leggermente "leggero" nella riproduzione delle voci, meno ricche di armoniche specie in regione medio-bassa. Il soundstage è molto profondo ed articolato, concreto e ricco di microinformazioni che emergono nitide da un contesto molto silenzioso.

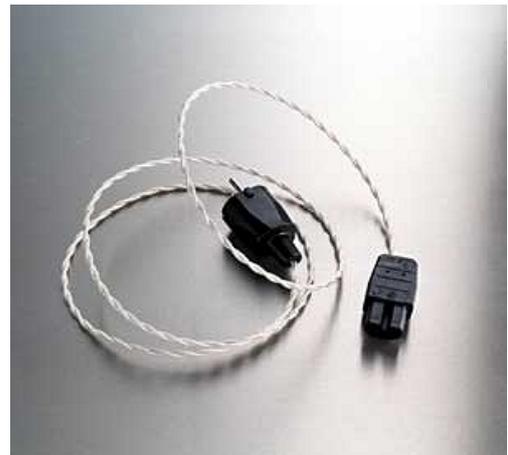
POWER by **CRYSTAL CABLE**

I cavi prodotti in Olanda dalla società condotta da Gabi van der Kley sono i più particolari del lotto quanto ad aspetto: sono costituiti da due sottili fili argentei che uniscono la spina alla presa IEC, contraddicendo la tendenza tipica dei cavi AC "speciali" ad un surdimensionamento costruttivo.

La confezione con cui vengono venduti è quanto di più elegante mi sia capitato di vedere in materia di cavi: un contenitore in alluminio, simile alle scatole usate per alloggiare le "pizze" dei film in celluloidi al cui interno il cavo e' contenuto in uno sfizioso sacchetto di velluto blu... come mi disse una volta Gabi, vi è un tocco femminile in tutto ciò e si vede.

L'insieme e' molto flessibile e si adatta benissimo all'uso anche in spazi angusti o in rack affollati da questo punto di vista i Crystal si staccano in maniera decisa dal lotto

dei concorrenti guadagnando la palma assoluta dei più pratici da usare in un realistico contesto domestico. Non può essere sottaciuto lo splendido packaging con cui il cavo viene venduto: un contenitore metallico simile a quelli che contengono le bobine delle pellicole cinematografiche al cui interno vi è un sacchetto in velluto blu per il cavo... Anche l'occhio vuole la sua parte!!!



Il prezzo per un cavo di 2 metri terminato Schuko è di circa 1000 Euro.

Si tratta di un cavo che unisce alla definizione e ad una ambienza notevole una buona dose di calore nella riproduzione dell'evento sonoro. Il soundstage è profondo, non profondissimo ma ben proporzionato si nota anche qui come nell'Argento un leggero effetto "monitor" con lo spostamento in avanti della scena nel suo insieme e delle voci in particolare. Notevole il "silenzio" con totale scomparsa della "grana" presente con il riferimento. Resa sonora molto analitica, radiografante. Ottima la riproduzione della voce, molto realistica, i bassi ci sono tutti, ben frenati e senza fastidiosi effetti di "coda". Il suono come detto solido e analitico, non è "freddo" ma morbido e naturale.

POWER PLUS AC CABLE by DH LAB CABLES

La DH Lab di Jupiter in Florida produce un cavo AC dall'aspetto simile ad un grosso cavo per ferro da stiro, non eccezionalmente maneggevole ma terminato con componenti di ottima qualità.

Il prezzo per un cavo da 2 metri terminato Schuko è di 400 Euro.

Il cavo è anche in vendita a metraggio con possibilità di terminarlo da sé, un'ottima occasione per gli amanti del "fai da te", la casa consiglia come spine le WATTGATE.

Il cavo offre un'immagine sonora molto stabile, il soundstage è più profondo rispetto al cavo

standard. Ottima silenziosità che accentua la resa in termini di analiticità e radiografia del messaggio sonoro. Il medio basso è in evidenza ed a giovare sembrano più di tutto le voci che acquistano un calore superiore alla resa con il riferimento.



eXpress Power AC Enhancing Cable Series 2 by EICHMANN CABLE



L'australiana Eichmann, famosa per le sue Bullet Plugs produce questo cavo AC giunto alla sua seconda serie: Si tratta di un cavo flessibile e di non eccessivo diametro dal bel colore azzurro. La sua funzionalità è notevolmente diminuita dalla presenza di uno scatolotto di dimensioni ragguardevoli che contiene un apparato antirissonanza che è parte integrante del progetto.

Il prezzo per un cavo da 2 metri terminato Schuko è di 399.50 Euro. Mentre la versione da 3 metri costa 450.00 Euro.

Il suono fluisce naturale e più ricco di armoniche, ottima definizione e analiticità. La scena acustica è più profonda in tutti i suoi parametri, gli strumenti e gli interpreti canori appaiono correttamente posizionati, con più "aria" attorno e molto più stabili rispetto al riferimento.

Cavo molto silenzioso, ciò che più colpisce è la radiografante restituzione del messaggio musicale e un'ottima brillantezza della resa senza per altro che compaia un'esaltazione delle altissime frequenze. I bassi sono presenti ma frenati. Anche l'ambianza appare migliorata, con una resa molto realistica nelle incisioni live.

REVERIE v.2 POWER CABLE by CABLE PRO



La Magnan Audio Cables di Camarillo in California produce un incredibile cavo AC: la cosa che colpisce di più è l'estetica, il cavo per la maggior parte della sua lunghezza è delle dimensioni di una gomina grigia, al cui interno è probabilmente contenuta la gabbia di filtraggio del segnale elettrico, degna più dell'attracco ad una bitta di un rimorchiatore in porto a Genova che di un uso in una casa.

Il prezzo per un cavo da 2 metri terminato Schuko è di circa 1200 Euro.

Si tratta di un cavo molto silenzioso, che propone una gamma media in piacevole evidenza a tutto vantaggio della voce, che appare più ricca di armoniche. Soundstage molto profondo e ampliato in tutte le coordinate. Piani sonori "scultorei" anche per merito dell'ottima soppressione della grana. Alte frequenze cristalline e bassi meglio frenati rispetto al riferimento.

GOLDWIRE by Systems and Magic



Unico italiano del lotto, il cavo GoldWire è l'ultima creazione della **S**ystems and Magic, ben conosciuta dai nostri lettori per i Filtri BlackNoise, per altro utilizzati come detto in questa prova.

Il prezzo per un cavo da 2 metri terminato Schuko è di 255 Euro.

Come dice il nome il cavo è di un bel colore oro brillante, ottimamente rifinito, nella media le sue dimensioni e nella media la sua flessibilità e conseguente adattabilità alle esigenze dell'ascolto domestico.

Rispetto al riferimento vi è una maggiore pulizia anche se la grana non appare del tutto scomparsa ancorché diminuita. Si nota un piacevole roll-off delle altissime che rendono la riproduzione della voce più rotonda, ricca di armoniche, senza alcuna asprezza.

Buono il soundstage in altezza e larghezza mentre la profondità non è da primato. Ottima la performance delle basse frequenze possenti e ben frenate.

TABELLA RIASSUNTIVA

Cavo	Comodità	Rumore	Soundstage	Dinamica	Timbrica	Q/P
CRYSTAL	+5	+5	+4	+4	+5	+3
Eichmann	-4	+3	+5	+3	+5	+4
Audience	-1	+3	+4	+4	+4	+4
CablePro	-3	+5	+4	+3	+3	+4
DH Lab	-3	+3	+4	+3	+3	+4
Magnan	-5	+4	+5	+4	+5	+3
S ystems and Magic	-3	+2	+4	+3	+4	+5
Argento	-4	-2	+4	+3	+4	-2

(Legenda: i punteggi vanno da - 5 a + 5 passando per lo "0" che rappresenta la parità rispetto al riferimento, ovvero il cavo standard per PC)

SUMMING UP

Tirare le somme di questa prima parte della prova è facile e difficile al tempo stesso: la soggettività del mio giudizio è evidente anche perché filtrata non solo attraverso il mio impianto e attraverso la particolare scelta fatta necessariamente, per altro, per la prova, ma anche attraverso i mie personali gusti in ciò che *"ritengo il meglio"* nella riproduzione hifi. Vi è da dire però che ciò, ancorché non dichiarato, avviene sempre e comunque in TUTTE le prove di ascolto fatte dalla stampa hifi, non potrebbe essere altrimenti ma è indubbio che quando parliamo di accessori ciò possa costituire un "limite fisiologico" che chi legge DEVE avere sempre in mente. I lettori però chiedono *"a gran voce"* dei giudizi secchi, vorrebbero delle indicazioni certe e assolute che non si possono dare per onestà intellettuale, se non violando il rapporto di fiducia che deve esistere tra chi scrive di hifi e chi legge. Ciò non significa che delle *"indicazioni"* non emergano chiare dalle prove effettuate e non possano essere date ed è ciò che mi appresto a fare.

All'interno di questi "limiti" e nonostante questi "limiti" posso tranquillamente affermare che il cavo migliore del lotto, per me e nel mio impianto, è stato l'olandese Crystal Cable che risponde a tutte le mie esigenze e surclassa gli altri cavi come prestazioni globali, con un plauso ASSOLUTO per la comodità e la praticità d'uso, elemento non trascurabile quando si parla di cavi in hifi, ma che pure costa una cifra veramente elevata (collegare le due Quad costa quasi 2000 Euro), tale da consigliarlo solo a possessori di impianti di altissimo livello in cui le sue doti troverebbero modo non solo e non tanto di esprimersi al meglio ma soprattutto avrebbero "un senso" anche economico all'interno di catene allo stato dell'arte anche come costo dei singoli componenti.

L'americano Magnan, in questa ottica, per un prezzo simile offre prestazioni solo leggermente inferiori al Crystal al mio orecchio ma non necessariamente ad un altro, un serio contendente quindi alla palma del migliore, che sconta, però, un difetto evidente e non trascurabile, nelle sue dimensioni "incredibili" che lo rendono difficilmente utilizzabile in situazioni di normale vita domestica.

I cavi della Cable Pro, Eichmann, Audience e DH Lab si posizionano una tacca sotto i due precedenti ma godono di un migliore rapporto tra qualità e prezzo, offrono prestazioni diverse ma tutti rappresentano un significativo salto in avanti in termini di qualità rispetto al cavo standard. Dovendo fare un'ulteriore selezione segnalerei il Cable Pro per la silenziosità da primato che lo candida come il più adatto in situazioni in cui la corrente di casa sia particolarmente di bassa qualità, l' Audience per la migliore adattabilità all'ambiente in termini di funzionalità d'uso, l'Eichmann per le prestazioni globali che probabilmente lo pongono al primo posto in questo secondo lotto, in una scala di valori in cui i "distacchi" sono molto limitati e le differenze molto sottili ma presenti e come tali da valutare in previsione di acquisto.

Un discorso a parte meritano l'Argento ed il Systems and Magic: il primo a fronte di una prestazione sonicamente ragguardevole sconta una rumorosità inaspettata in un cavo di questo costo, il secondo ha certamente il migliore rapporto qualità prezzo del lotto ma credo necessiti di un'ulteriore messa a punto da parte della casa per eliminare quella traccia di grana presente forse dovuta alla scelta del progettista di non inserire alcun tipo di filtraggio basando le performances del cavo solo sulla architettura realizzativa.

IMPRESSIONI DI GIOCO

Finita la prova inerente i singoli cavi ho pensato di esplorare altre strade dell'interazione tra cavi di alimentazione ed impianto hifi: la disponibilità di molti cavi da confrontare e la particolare configurazione del mio impianto in cui tre filtri BlackNoise della Systems and Magic distribuiscono la corrente rispettivamente alle QUAD ai due finali OTL e all'accoppiata CDP/DAC Lector, mi ha consentito di studiare tutte le configurazioni possibili.

Ecco quanto ho rilevato: prima di tutto va detto che il cambio di cavo AC a monte del filtro ha una influenza sul suono (ovvero il filtro non è insensibile alla qualità del cavo con cui è collegato alla parete), così come il cambio dei cavi a valle del filtro mostra una specificità nella variazione del suono dei componenti collegati e una diversità di risultato a seconda del componente considerato, in una interazione in cui, come detto, le "caratteristiche soniche" del cavo restano costanti ma volta per volta vanno ad interfacciarsi con l'elettronica e con il cavo a monte generando accoppiamenti sonicamente diversi, significativamente diversi.

Un altro aspetto interessante è stata la possibilità di valutare l'interazione tra i cavi visto che gli esperimenti sono stati fatti variando e interpolando tutti i cavi a disposizione sia per il collegamento dal muro al filtro sia per il successivo, quando possibile, collegamento tra il filtro e le elettroniche. CrystalPower della Crystal Cable.

Come potete immaginare è stato un lavoro complesso date le variabili in gioco ma alla fine sono pervenuto a quello che ritengo essere il risultato migliore possibile nel mio set-up: per l'alimentazione delle QUAD 988 il risultato migliore l'ho ottenuto utilizzando per il collegamento a parete il cavo MAGNAN SIGNATURE POWER e per il collegamento dal filtro alle casse i CRYSTAL POWER; per l'alimentazione del DAC il risultato migliore l'ho avuto collegando il filtro Extreme a parete con il CABLE PRO REVERIE, mentre il CDP ha trovato "il suo cavo" nell'EICHMANN EXPRESS 2; dopo un lungo ballottaggio con l'AUDIENCE per il collegamento a parete del filtro a monte dei due finali OTL il migliore è risultato essere il MAGNAN.

Un ulteriore incremento della qualità del suono l'ho ottenuto utilizzando i CABLE TOWER.

[La ditta Dedicated Audio di Phoenix, Arizona](#) produce e commercializza in Italia attraverso Estro Armonico questi oggetti molto eleganti che altro non sono che cavalletti in metacrilato, proposti in due versioni, nera e trasparente, su cui si appoggiano i cavi per evitare il contatto diretto con il pavimento lo scopo è quello di diminuire la capacità del cavo e incrementarne le prestazioni. Sul sito della casa produttrice potrete trovare ulteriori informazioni e rilievi quantificati sull'efficacia degli oggettini.

Questi cavalletti sono "nati" per un uso con i cavi per casse, consentendo in questo frangente l'appoggio anche di due cavi contemporaneamente in sistemi biwiring e biamping, ma io li ho provati come supporti per i grossi Magnan che appoggiati ai Cable Tower hanno acquistato l'aspetto di due tronconi di oleodotto in miniatura.

Al di là del fatto estetico debbo segnalare come i cavalletti introducano un ulteriore miglioramento nel suono specie nell'area della stabilità della ricostruzione della scena musicale virtuale, e come tali siano altamente consigliabili e meritevoli di una prova da parte degli appassionati.

Il loro prezzo di circa 90 Euro per un set di 4 mi pare assolutamente giustificato dagli effetti che i Cable Tower hanno sul suono dell'impianto usati nel modo che li ho adoprati io in questa prova, senza



considerare la possibilità di un utilizzo con i cavi per casse che dovrebbe dare risultati altrettanto interessanti — a quanto ho letto - e che è mia intenzione investigare nel corso di prossime prove in programma per questa tipologia di prodotti.

Un ulteriore incremento delle prestazioni l'ho ottenuto pennellando le spine dei cavi con la pasta argentata della WALKER AUDIO provata qualche numero fa in queste pagine. L'effetto in questo caso ha riguardato principalmente la dinamica che mi è parsa ulteriormente migliorata al pari delle microinformazioni in termini di ambienta, restituite dalla catena. Aggiungo che forse gli oggetti che più hanno beneficiato della spennellatura sono stati i finali OTL.

Ma dopo tutte queste prove, tutti questi set-up e tutti questi affinamenti quale è stato il risultato sonoro ottenuto?

Cablare completamente il mio impianto con cavi speciali e poterlo fare, in una situazione — mi rendo conto — difficilmente ripetibile per un appassionato (ma le riviste non servono "anche" a questo?) che risultati ha portato al suono del mio impianto?

Va detto prima di tutto che gli effetti dell'inserimento dei cavi e la ricerca dell'interfacciamento migliore ha un effetto cumulato molto superiore all'uso di un singolo cavo all'interno di un sistema con cavi standard, ciò stabilito il risultato è stata un drastico miglioramento della "messa a fuoco" del suono associata ad un'altrettanto drastica

diminuzione del "rumore" in una situazione in cui l'aria tra gli strumenti e gli interpreti si è fatta più fine.

La profondità del soundstage è aumentata così come l'ambianza frutto delle micro-macro informazioni che, come dire, hanno trovato un'autostrada liscia e non un sentiero pietroso su cui correre. Il "volume" è aumentato, l'impianto sembra suonare più forte e più chiaro con una performance globale che non ne ha stravolto il suono ma ne ha "semplicemente" messo maggiormente in luce le caratteristiche che me lo avevano fatto assemblare, ovvero è "sempre" il mio amato impianto ma semplicemente suona meglio, molto meglio di prima.

BOTTOM LINE...

Giocare con i cavi di alimentazione è stato molto istruttivo e mi ha consentito una messa a punto ottimale del mio impianto di riferimento: un'esperienza unica e credo difficilmente replicabile in situazioni di normale audiofilia ma indicativa del fatto che è possibile un tuning molto accurato del proprio impianto ove esso di base sia ben assortito lavorando di fino con gli accessori.

Il costo della cablatura completa della mia catena, come alla fine della prova si è trovata ad essere realizzata, assomma a circa 5000 Euro, un cifra veramente notevole, il risultato è stato molto positivo ma non mi sento di affermare che qualunque impianto possa trarre un vantaggio proporzionale a tale investimento economico, in alternativa all'acquisto di elettroniche di pari importo come upgrade alternativo.

Ciò che mi sento di affermare è che l'influenza sinergica dei cavi di alimentazione merita di essere investigata e che gli incroci possono dare risultati migliori che l'"innamoramento" per una singola marca o tipo di cavo.

Credo infine che questo esperimento apra delle nuove frontiere agli appassionati del "fai da te" consentendo loro di provare, a cifre molto minori, incroci e associazioni tra cavi autocostruiti di tipo e conseguente suono diversi.

CONCLUSIONI?

Arrivato alla fine di questo lungo percorso è possibile trarre delle conclusioni? Direi proprio di sì, e intanto è interessante notare che esse non contrastano con quelle cui giunse un anno fa Fabio nel suo pezzo richiamato in apertura.

La prima credo riguardi l'eccezionalità della prova che ho potuto svolgere: ritengo purtroppo impossibile per gli appassionati ripetere in casa propria tutti i confronti e gli accoppiamenti che mi è stato possibile realizzare, penso che pure per un negoziante sia difficile disporre di tanti cavi diversi nella quantità e nella qualità che mi è stato possibile avere. Ciò mi ha consentito di proporvi prima di tutto un'esperienza che spero possa essere utile per capire qualcosa di più nell'influenza che i cavi di alimentazione "possono" avere sulla "messa a punto" del suono del nostro impianto.

La seconda conferma quanto affermato all'inizio sul "suono" dei cavi di alimentazione che "esiste" e cambia da cavo a cavo.

La terza riguarda la soggettività ma al tempo stesso la severità dei nostri giudizi: crediamo di aver det-

to con chiarezza ciò che abbiamo rilevato all'interno della nostra catena di ascolto e se sono comparsi dei "difetti" non li abbiamo tralasciati poiché consideriamo questo un dovere nei confronti di chi ci legge.

La quarta riguarda la differenza SEMPRE MARCATA tra il cavo standard e di cosiddetti "cavi speciali" che si sono dimostrati "diversi" e apportatori di benefici udibili e obiettivi, le loro caratteristiche sonore sono abbastanza precise e pur nella limitatezza dell'impianto della prova i risultati possono dare indicazioni ai lettori che solo dopo una prova nel loro impianto potranno valutare se quelle determinate caratteristiche o performances corrispondono alle loro necessità o gusti musicali o alle necessità di messa a punto della catena.

Una buona qualità dell'alimentazione elettrica è un anello importante nella catena che porta al "buon suono", all'interno di tale anello un "buon cavo" di alimentazione può fare la sua parte al pari di un buon filtro e di una buona qualità della linea AC della stanza di ascolto, in un'azione sinergica che può dare risultati molto interessanti se ci si pone nell'ottica di dedicare tutto il tempo che occorre ad adeguate ed attente prove sul campo senza acquistare a scatola chiusa nulla, come dovrebbe per altro accadere sempre in hifi.

La questione infine del prezzo da pagare per questi miglioramenti è semplice e spinosa al tempo stesso: stiamo parlando di add-ons, di rifiniture, di messa a punto, di sfumature, nessun cavo può cambiare il suono di un impianto può migliorarlo (ma, se scelto "male", può peggiorarlo, non è un accessorio "neutro" mai...), non è poco ma non è una soluzione magica a problemi di sinergia tra componenti che andrebbero risolti dagli appassionati a monte prima di avventurarsi nell'acquisto di accessori più o meno speciali, il cui valore potrebbe essere vanificato da problematiche diverse che tali accessori non possono coprire. Solo in un impianto molto equilibrato e di totale nostra soddisfazione l'inserimento di un cavo speciale di alimentazione può dare i risultati che ho cercato di descrivere in questo articolo.

In questo contesto, e solo in esso, si inserisce il tema dei costi: ognuno conosce il proprio portafoglio e quindi "sa" quanto può spendere per il suo hobby, non mi sento di dare una valutazione assoluta su quanto spendere anche perché in hifi ogni piccolo step in avanti verso il "buon suono" può costare molto caro, ciò che posso ribadire è che secondo me la spesa dovrebbe essere sempre proporzionata al valore della catena nel suo insieme quando parliamo di accessori.

La panoramica che abbiamo proposto ha spaziato dallo stato dell'arte a oggetti dal prezzo più "terreno" anche se comunque in assoluto elevato rispetto a cavi standard o a cavi di alimentazione autocostruiti, lungi dall'essere una rassegna completa di ciò che offre il mercato credo possa rappresentare un buon punto di partenza su cui chi legge può iniziare a ragionare CON LA PROPRIA TESTA E CON IL PROPRIO ORECCHIO ed in questo senso speriamo di avere offerto un utile servizio ai nostri lettori.

Informazioni sulla reperibilità dei prodotti recensiti e usati per la stesura dell'articolo.

I cavi Argento Audio sono importati da [AUDIO LYRIC](#).

I cavi Audience sono importati da [ESTRO ARMONICO](#).

I cavi CablePro sono in vendita diretta sul sito della Ditta.

I cavi Crystal Cable sono importati da [AUDIO NATALI](#).

I cavi DH Lab Cables sono importati da [BEST AUDIO&VIDEO](#).

I cavi EICHMANN CABLE sono importati da [AUDIO MANI](#).

I cavi MAGNAN CABLE sono importati da [ESTRO ARMONICO](#).

I cavi e i filtri [SYSTEMS AND MAGIC](#) sono in vendita diretta sul sito della Ditta.

I prodotti WALKER AUDIO sono importati da [AUDIO AZYMUT](#).

I supporti per cavi Cable Tower sono importati da [ESTRO ARMONICO](#).



PS: Una delle cose che amo di più nella rete è l'interattività e la possibilità di contatto immediato: sarò quindi lieto di ricevere i vostri feedback al mio indirizzo di posta elettronica:

francesco.bollorino@videohifi.com

o di discutere con voi sul Forum pubblico della nostra rivista

© *Copyright 2005 Francesco Bollorino - Fabio Cottatellucci - www.videohifi.com*